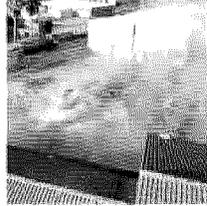


## L'incendio nella discarica Ciampino, è allarme diossina «123 volte superiore ai limiti»



Il fuoco è ancora vivo sotto le montagne di rifiuti nell'area dell'impianto di stoccaggio e trasferimento Eco Logica 2000, a Ciampino, carbonizzato dal maxi rogo scoppiato sabato mattina. Le fiamme non danno tregua al

sito di via Enzo Ferrari, posto sotto sequestro dalla Procura di Velletri che ha aperto un fascicolo per incendio colposo contro ignoti.

Leonardi e Savelli all'interno



A sinistra, i vigili del fuoco ancora alle prese con i focolai rimasti accesi dopo il rogo che ha colpito la discarica. A destra la colonna di fumo, visibile anche da Roma, che si è alzata sabato mattina.

**Cronaca di Roma**  
Il Messaggero 01/08/2023

**Metro e taxi in tilt, lunedì nero**  
Il servizio di trasporto pubblico è stato gravemente colpito da un guasto che ha bloccato i treni e i taxi per ore.

**Chiamate e appostamenti**  
arrestato "uomo" stalker

**Tutti, in sintonia dei romani**  
un tris di ori agli Assoluti

**Se Espelle per i socialisti**  
c'è un'idea (per ora) anche

**L'incendio a Ciampino,**  
scatta l'allarme diossina:  
«123 volte oltre i limiti»

**S. Botillo risk in camera**  
Sondato un'operazione  
il fatto si preme il collare

# L'incendio a Ciampino, scatta l'allarme diossina: «123 volte oltre i limiti»

► I primi dati sulla qualità dell'aria nella zona intorno al rogo. La discarica era stata multata per aver accumulato più rifiuti di quanti ne potesse smaltire

Il fuoco è ancora vivo sotto le montagne di rifiuti accatastati nell'area dell'impianto di stoccaggio e trasferimento Eco Logica 2000, a Ciampino, carbonizzato dal maxi rogo scoppiato sabato mattina. Dopo oltre 48 ore, le fiamme non danno tregua ai soccorritori e una nube di fumo intensa si è spinta verso ovest, sorvolando Santa Maria delle Mole, frazione più a ridosso, insieme a Cava dei Selci, al sito di via Enzo Ferrari, posto sotto sequestro dalla Procura di Velletri che ha aperto un fascicolo per incendio colposo. Un procedimento contro ignoti mentre gli investigatori hanno avviato i primi accertamenti a carico della ditta. Ieri mattina nell'area di stoccaggio hanno eseguito i primi accertamenti anche gli uomini del Noe, Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, ora incaricati delle indagini. Mentre i vigili urbani del comune hanno avviato i primi accertamenti. Proprio nella sede dove sono divampate le fiamme, i caschi bianchi le scorse settimane avevano notificato una multa per eccedenza di materiale da smaltire. E proprio su questo punto si stanno concentrando i controlli: per procedere con l'inchiesta, e stabilire le cause del rogo, sarà necessario stabilire se il materiale in attesa di essere smaltito era quanto consentito dalla Città Metropolitana nel 2016. Le indagini puntano dunque ai sistemi di sicurezza dell'impianto. Non solo: quando l'area sarà messa in sicurezza, gli investigatori potranno accedere al capannone principale da dove si sarebbe accesa la prima miccia nelle vicinanze di un nastro trasportatore.

## I RILIEVI DELL'ARIA

Per i vigili del fuoco dunque è stata un'altra notte intensa, trascorsa a "smassare" i cumuli di spazzatura, colmi di mobili, elettrodomestici, plastica e pannelli metallici, un'attività preli-

minare per bonificare il resto del terreno. Mentre ieri nel tardo pomeriggio sono arrivati i primi dati di ARPA Lazio, relativi a uno dei due campionatori posizionati nei dintorni dell'impianto, sulla presenza di sostanze inquinanti derivanti dalla combustione. «Il valore del campione - si legge nella nota - è superiore al valore di riferimento». Nello specifico per quanto riguarda la diossina: su un valore di 0,1 il campione ha rilevato valori superiori fino a 37, pari a 123 volte oltre i limiti consentiti. Tuttavia, il riferimento è del filtro posizionato a ridosso dell'impianto e per avere dei dati di riferimento certi è necessario attendere i risultati sui campioni rilevati nelle ultime 24 ore. Resta comunque alta l'allerta dei residenti per la nube tossica che fin dall'inizio ha fatto temere la diffusione di diossina. Bruciore alla gola, tosse e occhi rossi, i sintomi più frequenti che hanno costretto gli abitanti a proteggersi con le mascherine e a seguire alcune raccomandazioni suggerite dalla Conferenza dei sindaci dell'Asl Roma 6 «Non è la prima volta che assistiamo a roghi di discariche di rifiuti con la grande nuvola nera che getta nel terrore la gente dei Castelli Romani, siamo stati costretti a chiudere le finestre perché l'aria è diventata irrespirabile» dice Maurizio Bocci, residente di Albano in allarme per l'inquinamento ambientale.

**Karen Leonardi**  
**Flaminia Savelli**



**NELL'AREA SONO  
STATI ESEGUITI  
GLI ACCERTAMENTI  
DEI CARABINIERI DEL  
NUCLEO OPERATIVO  
ECOLOGICO**

**VIGILI DEL FUOCO  
ANCORA  
ALLE PRESE  
CON LE OPERAZIONI  
DI SPEGNIMENTO  
DELLE FIAMME**